

“... Era quello il segreto / nascosto nell’odore
inconfondibile / di biancheria pulita nella pelle / di Maša
la bella di Sarajevo”. Lo spettacolo, tratto dall’omonimo
romanzo-canzone, scritto al ritmo di ballata, fascinoso
e avvolgente come una storia narrata attorno al fuoco,
racconta di Max e Maša, e del loro amore.

Max Altenberg, viennese, incontra a Sarajevo Maša
Dizdarević, “occhio tartaro e femori lunghi”, donna
splendida e selvaggia con una storia incredibile alle spalle.
Una sera lei gli canta la canzone della cotogna di Istanbul,
quel frutto giallo che “nasconde in sé anche il fiore”, senza
sapere che in essa si cela il loro destino. Tre anni dopo
Maša si ammala e proprio allora l’amore divampa. Da quel
momento, all’ombra della “nera signora”, si leva un vento
che muove anime e sensi, accende la musica e il verso,
mescola lingue, strappa lacrime e sogni e procede al ritmo di
ballata.

Un’avventura che, alla fine di tutto, porta Max verso le
sponde del Bosforo attraverso i luoghi di lei, in un viaggio
che è rito, scoperta e resurrezione.

Le musiche che interpretano e affiancano la narrazione
sono state composte nei variegati stili e modi presenti nelle
aree geografiche percorse dal racconto.

Canti apocrifi e melodie bosniache si alternano a echi di
valzer viennese fino a toccare sonorità del prossimo Medio
Oriente, in un affresco musicale che celebra la musicalità
dell’area danubiano-balcanica attraverso suggestioni
timbriche e fascinazioni linguistiche.



© thomas.leonardi@gmail.com

Teatro Instabile Miela (Trieste) La cotogna di Istanbul

narratore **Paolo Rumiz**
musiche di **Alfredo Lacosegliaz**

Ornella Serafini *canto*
Cristina Verità *violino, canto*
Daniele Furlan *clarinetto*
Orietta Fossati *tastiere*
Alfredo Lacosegliaz *tamburitza*

a cura di **Franco Però**



Safet Zec, **Ponte di Sarajevo**, aquaforte e puntasecca (2004).

 **Officine Digitali**

Idee, tecnologie & soluzioni per il web.
Dal 1997.

WWW.OFFICINEDIGITALI.IT


RAVENNA
FESTIVAL 2012

Teatro Instabile Miela
(Trieste)

La cotogna di Istanbul

martedì 3 luglio
Teatro Rasi, ore 21.00



 **Officine Digitali**



© thomas.leonard@gmail.com

Paolo Rumiz

Giornalista e scrittore, inviato speciale de «Il Piccolo» di Trieste e, in seguito, editorialista de «La Repubblica», attento dal 1986 agli eventi dell'area balcanica e danubiana; durante la dissoluzione della Jugoslavia segue in prima linea il conflitto in Croazia e poi in Bosnia Erzegovina. Nel novembre 2001 è inviato ad Islamabad e successivamente a Kabul, per documentare l'attacco statunitense all'Afghanistan. Molti suoi reportage narrano i viaggi compiuti, sia per lavoro che per diletto, attraverso l'Italia e l'Europa. Da qualche anno a questa parte compie il canonico viaggio ogni estate (nel mese di agosto) raccontandolo di giorno in giorno su «La Repubblica».

Ha vinto il premio Hemingway per i suoi servizi dalla Bosnia (1993) e il premio Max David come migliore inviato italiano dell'anno (1994). Ha pubblicato, tra l'altro, *Danubio, storie di una nuova Europa* (1990), *Vento di terra* (1994), *Maschere per un massacro* (1996), *La linea dei mirtilli* (1993; 1997), *Gerusalemme perduta* (2005), *Annibale. Un viaggio* (2008).

Alfredo Lacosegliaz

Compone musiche per il cinema (*Senza pelle* di Alessandro D'Alatri, *Facciamo Paradiso* di Mario Monicelli), per la televisione (*Circus* e *Sciuscià* di Michele Santoro), per il teatro (Yoshi Oida, Moni Ovadia, Bolek Polivka, Pamela Villoresi, Roberto Andò), per installazioni di

teatro-danza musicale (Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, La Corte Ospitale di Rubiera, Scuola Civica Paolo Grassi di Milano). Al suo attivo spettacoli e direzioni musicali negli Stati Uniti, Germania, Marocco, Grecia. Dal punto di vista strettamente musicale, propone un'ipotesi di "Lieder della MittelEuropa di Levante", in cui i rigori stilistici di quest'area vengono innestati e sviluppati da tendenze contemporanee.

Franco Però

Fin dalle prime regie, il suo interesse è rivolto alla drammaturgia contemporanea, straniera ed italiana.

Tante sono le opere e gli autori conosciuti dal pubblico italiano attraverso le sue regie: da Mamet a Shepard, da Fugard a Enquist, da Walser a Norén, da Jovanovic a Crimp, fino a Bigagli, Siciliano, Cerami. L'interesse per il contemporaneo lo spinge a fondare la TEA (assieme a Massimo Venturiello, Elisabetta Pozzi, Piero Maccarinelli, Walter Le Moli, Pamela Villoresi) per dar vita al progetto ETI, Sala Umberto, stagione 2000/2001. E lo stesso interesse lo spingerà a portare quella esperienza fino al 2005 al Teatro Festival Parma. Pur continuando a proporre autori contemporanei, nel tempo la sua attenzione si sposta tanto verso i classici contemporanei (Claudel, Pirandello, Camus, Beckett), quanto verso i classici tout court (Goethe, Marivaux, Goldoni). Negli ultimi anni affianca all'attività di regista quella di autore. Presente pure nel campo della lirica, firma la regia di opere di Smetana, Puccini, Verdi, De Falla, Schönberg.

Ornella Serafini

Cantante, interprete su progetto, attrice, Counselor (diplomata ASPIC e iscritta al Coordinamento Nazionale Counselor Professionisti). Ha studiato a Roma, Milano, Siena, Trieste e Bologna. Diplomata al corso invernale biennale presso l'associazione Siena Jazz, dal 1989 canta repertorio jazz in diverse formazioni e in duo con chitarra; e dal 1991 insegna canto moderno, jazz e specifico per attori.

Da quasi vent'anni è sua la voce che canta e recita la musica e i testi di Alfredo Lacosegliaz. Ha lavorato tra gli altri, con Paolo Rumiz, Moni Ovadia, Silvia Paggi, Silvano



© thomas.leonard@gmail.com

Piccardi, Massimo de Francovich, Ariella Reggio, Andrea Allione, Ermanno Signorelli, Mario Arcari, Angelo Comisso, Davide Calabrese, Marco Casazza, Marco Feri, Mirco Mariottini, Paolo Ganz. A Trieste collabora da diversi anni con la Scuola di Musica 55, come insegnante e artista, e con il Comune e il Teatro Stabile La Contrada, insegnando inoltre canto specifico per attori e voce & counseling espressivo artistico presso l'Accademia Teatrale "Città di Trieste". Collabora poi con l'SS9Teatro di Franco Brambilla a Reggio Emilia e, come attrice e conduttrice, con la Sede Rai di Trieste. Tiene laboratori stabili di canto e counseling presso diverse istituzioni. Ha collaborato con il regista Giuseppe Tornatore come assistente e consulente musicale per l'attrice protagonista Xenia Rappoport nel film *La sconosciuta* (colonna sonora di Ennio Morricone).

Cristina Verità

Ha iniziato lo studio del violino con il Mario Ferraris, conseguendo il diploma in Viola sotto la guida di Mario Paladin, per poi perfezionarsi con James Creitz. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero con varie orchestre, formazioni da camera, ensemble, come solista, e con vari gruppi di musica etnica, esibendosi sia al violino che alla viola.

Dal 2000 collabora con Alfredo Lacosegliaz col quale ha partecipato a concerti, spettacoli teatrali (Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma, Corte Ospitale di Rubiera, Accademia di Arte Drammatica di Atene),

trasmissioni radiofoniche e televisive sulle reti nazionali (*Circus* RaiUno, *Annozero* RaiDue, *Sciuscià* RaiTre), ed ha inoltre collaborato con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e il Teatro Sloveno di Trieste. Insegna violino e viola con il metodo Suzuki a Trieste, San Canzian d'Isonzo e Capodistria. Ha collaborato alla registrazione di diversi cd in varie formazioni.

Daniele Furlan

Diplomatosi in clarinetto nel 2001 presso il Conservatorio "Tartini" di Trieste, si è poi perfezionato con Fabrizio Meloni, Paolo Beltramini e Mate Bekavac. Oltre a svolgere un'intensa attività con orchestre e orchestre di fiati a livello regionale, collabora dal 2002 con l'Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble, con il quale si è esibito in Italia, Slovenia, Austria, Croazia, Bosnia ed ha registrato i cd *Tre poeti del Friuli Venezia Giulia*, *Panduro*, *Hypnos* e *Dunje Ranke*. All'attività musicale affianca quella di traduttore.

Orietta Fossati

Pianista di formazione classica, si muove in ambiti di musica contemporanea, jazz e popolare. Gli studi di musicologia l'hanno portata ad approfondire tematiche popolari in Italia e all'estero: si laurea infatti con una tesi sulla Storia della musica e del folklore in Brasile. Contemporaneamente inizia la carriera pianistica esibendosi da solista e in formazioni da camera, prediligendo il repertorio contemporaneo. Da subito si avvicina al teatro sia in qualità di fonico di sala che nella veste di musicista di scena. Dal 2007 realizza spettacoli e concerti con l'Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble e con l'Orchestra della Poesia del Friuli Venezia Giulia (*L'uomo, Dal circolo del Magalà, I cinque minuti del cane randagio, Oscillazioni tra Carnevale e Lollina*) e partecipa alla registrazione dei cd *Panduro* e *Hypnos*. Associa all'attività concertistica quella didattica e radiofonica, collaborando con la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo (Cn), il Centro Teatrale di Animazione di Gorizia e l'Ente Regionale Teatrale, Club Zyp Trieste, Aigam Roma (Associazione Italiana Apprendimento Musicale) e con la sede Rai del Friuli Venezia Giulia.